

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi imperante domino nostro Constantino porfirogenito magno Imperatore anno quadregesimo sexto. Sed et romano magno imperatore eius filio anno nono die sexta mensi nobembrii indictione duodecima neapoli: Certum est nos iohannem a deo debotum monachum filium quidem petri monachi. quamque idem petrum et cesarium hoc est genitor et filiis. A presenti die promptissima voluntate promittimus tibi domino sergio venerabili igumeno monasterii sanctorum sergii et bachi qui nunc congregatus es in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui vocatur casapicta situm in viridario ut ha nunc et omnibus diebus vite mee nominati iohanni deboto monacho ego nominatus iohannes deboto monacho tibi posterisque tuis in obedientia et in serbitio esse promitto ut sancta regula beati basilii docet et nos nominatis germanis ha nunc et omnibus vite tue in casalem ipsius sancti vestri super residere et havitare promittimus et vobes tuos tenere et studire et cum eos diligenter tibi laborare ut bonis bofulcis. Insuper a die presenti damus et tradidimus tibi nos nominato genitore et filiis omnes vobes nostros masculis et feminis maioris minoris. ut ipsis et fetora fetibusque eorum in tua posterisque tuis sint potestate queque ex eos facere volueritis a nobis autem nec a nostris heredibus numquam tu aut posteris tuis habeatis ex eis quacumque requisitionem aut molestia per nullum modum nec per summissis personis ha nunc et imperpetuis temporibus. excepto una bacca holibastra cum una genca rubea filia sua quam in nostra nominatis germanis reserbavimus potestate cum quantas fetoras fecerint: et numquam

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno quarantesimo sesto di impero del signore nostro Costantino porfirogenito grande imperatore ma anche nell'anno nono di Romano grande imperatore, suo figlio, nel giorno sesto del mese di novembre, dodicesima indizione, **neapoli**. Certo è che noi Giovanni, monaco devoto a Dio, figlio invero di Pietro monaco, nonché l'omonimo Pietro e Cesario, cioè genitore e figli, dal giorno presente con prontissima volontà promettiamo a te domino Sergio, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Baccho che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **viridario**, che da ora e per tutti i giorni della vita mia predetto Giovanni devoto monaco, io predetto Giovanni devoto monaco prometto di essere in obbedienza e servizio a te ed ai tuoi posteri come insegna la santa regola del beato Basilio, e noi anzidetti fratelli da ora e per tutti i giorni della tua vita promettiamo di risiedere ed abitare nel casale dello stesso vostro santo *monastero* e di mantenere e custodire i tuoi buoi e con quelli di lavorare con diligenza come buoni contadini. Inoltre dal giorno presente diamo e consegniamo a te noi predetto genitore e figli tutti i nostri buoi, maschi e femmine, maggiori e minori, affinché degli stessi e dei loro feti in te e nei tuoi posteri sia la facoltà di farne quel che vorrete e né da noi né dai nostri eredi tu o i tuoi posteri abbiate mai per quelli qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate da ora e per sempre, eccetto una vacca olivastra con una giovenca rossa figlia sua che in potestà nostra, di noi predetti fratelli, riservammo con quanti feti farà. E giammai osiamo né

presummimus nec habeamus licentiam omnibus vite tue te dimittere vel a tuo serbitio recedere per nullum modum et si te dimittere presumserimus vel si in quovis loco tibi fugam commiserimus tunc liceas te permissio tuo nos sequere et apprehendere et in tuo servitio et obedientia nos reducere in nominato hordine ut superius legitur: Ita et tu debeas me nominato iohannes deboto monaco et nutrire et bestire et calciare sicuti pro unoquoque de ceteris monachis vestris cenoviati et nos nominatis germanis debeas tu vite tue nos enutrire et bestire seu calciare sicuti ceteris vofulcis vestris et ut instum fuerit: Insuper liceas nos nominatis germanis omni anno seminare in ipsum casalem vestrum de nostra sementes inter nos ambi triticum modium unum et fabas modium unum. et linum semente modium unum et super nos illud recolligere et habere: et nullatenus presumes tu aut posteris tuis nominata bacca cum nominata genca quem superius nobis reservavimus cum fetoras eorum et quantum nobis deus dederit de ipsum quod superius nobis seminare statuisti aliquando nos nominatis germanis aut cui illud dederimus exinde querere per nullum modum. et ego nominatus iohannes deboto monacho nullo modo presummo te aut posteris tui nominatoque sancto et venerabili vestro monasterio aliquando querere pro auri solidos quatuor bytianteos que mihi dare sponndit dominus benedictus ygumenus antecessor tuus per chartulam pro ipsa bacca per nullum modum nec per summissis personis. Quia ita nobis complacui: Si autem nos aut heredes nostris ex his omnibus nominatis ut super legitur aliter agere presumpserimus et minime adimpleverimus hec omnia nominata et in aliquid offenderimus per quovis modum aut summissis personis tunc

abbiamo licenza per tutti i giorni della tua vita di abbandonarti o di recedere dal tuo servizio in nessun modo e se osassimo lasciarti o se in qualsiasi luogo da te fossimo fuggiti allora sia lecito a te con il tuo permesso di inseguirci e prenderci e di ricondurci in tuo servizio ed obbedienza nel predetto ordine come sopra si legge. Così anche tu devi nutrire e vestire e calzare me predetto Giovanni devoto monaco come per ognuno degli altri monaci vostri del cenobio e noi predetti fratelli tu devi durante la tua vita nutrire e vestire e calzare come gli altri vostri contadini come sarà giusto. Inoltre sia lecito a noi predetti fratelli ogni anno seminare nello stesso casale vostro con nostra semente tra noi entrambi un moggio di grano e un moggio di fave e un moggio di semi di lino e per noi quello raccogliere e possedere e in nessun modo presumi dunque mai tu o i tuoi posteris per la predetta vacca con l'anzidetta giovenca che sopra a noi riservammo con i loro feti e quanto a noi Dio darà dello stesso che sopra stabilisti noi potessimo seminare di chiedere a noi predetti fratelli o a chi quello daremo di chiedere in nessun modo e io predetto Giovanni devoto monaco in nessun modo osi mai di chiedere a te o ai tuoi posteris o al predetto vostro santo e venerabile monastero per i quattro solidi aurei di Bisanzio che mi promise di dare domino Benedetto egùmeno predecessore tuo mediante una atto per la stessa vacca in nessun modo né tramite persone subordinate. Poiché così fu a noi gradito. Se poi noi o i nostri eredi osassimo condurre diversamente tutte le cose anzidette come sopra si legge e per niente adempissimo tutte le cose menzionate e in qualche cosa arrecassimo offesa in qualsiasi modo o mediante persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi posteris ed al predetto vostro santo monastero trentasei solidi aurei di Bisanzio e questo atto per

componimus tibi posterisque tui nominatoque sancto vestro monasterio auri solidos triginta sex bytianteos et hec chartula qualiter continet sit firma: scripta per manus iohanni Curialis per indictione nominata duodecima ✠

hoc signum manus nominati iohannis deboto monacho et petro seu cesario genitorem et filiis quod ego qui nominatos ab eis rogatus pro eis subscripsi ✠

✠ Ego stefanus filius domini iohannis rogatus a suprascripto ienitores et filiis testi subscripsi ✠

✠ Ego gregorius filius domini iohannis rogatus a suprascripto ienitore et filiis testi subscripsi ✠

✠ Ego anastasius filius domini iohannis rogatus a suprascripto genitore et filiis testi subscripsi ✠

✠ Ego Iohannes Curialis Complevi et absolvi die et indictione nominata duodecima ✠

quanto contiene sia fermo, scritto per mano del curiale Giovanni per l'anzidetta dodicesima indizione. ✠

Questo è il segno della mano del predetto Giovanni devoto monaco e di Pietro e Cesario, genitore e figli, che io anzidetto, richiesto da loro, per loro sottoscrissi. ✠

✠ Io Stefano, figlio di domino Giovanni, pregato dai soprascritti genitore e figli, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Gregorio, figlio di domino Giovanni, pregato dai soprascritti genitore e figli come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Anastasio figlio di domino Giovanni pregato dai soprascritti genitore e figli, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Giovanni completai e perfezionai nell'anzidetto giorno e nell'anzidetta dodicesima indizione. ✠